

Sono il 15,5% della popolazione e Bologna segue a ruota (15%)

di MARCO SIGNORINI

OLTRE 116 mila, anzi, per essere precisi, 116.034, pari all'11,5% della popolazione residente complessiva.

E' l'istantanea degli stranieri residenti nel nostro territorio, da Zola e Anzola ai comuni del circondario imolese. Un'istantanea 'scattata' nel gennaio 2015 e che fa parte di un rapporto realizzato per la Città metropolitana dalla Fondazione di ricerca Istituto Carlo Cattaneo.

Scendendo più nel dettaglio delle oltre 200 pagine di rapporto si scopre che la metà esatta degli stranieri (57.979, pari al 50,0%) risiede nel comune capoluogo e costituisce il 15,0% del totale della popolazione residente a Bologna, che presenta dunque un'incidenza percentuale di residenti non italiani decisamente più elevata rispetto al resto della provincia.

Si conferma così la tendenza degli anni precedenti: il comune capoluogo mostra un tasso superiore a quello medio regionale (12,1%), mentre la Città metropolitana si colloca al di sotto.

SE SI RAFFRONTANO i dati del 2015 (1° gennaio) con quelli del 2013 si può invece notare una flessione dell'incidenza percentuale in numerosi comuni. Basti notare che Crevalcore si era già attestato al 16% e quest'anno scende al 15,5%. Altri due comuni, invece – Vergato e Bazzano – hanno sfondato quota 15%.

La più bassa incidenza si rileva a Camugnano, seguito da vicino da Ozzano, e poi da Sala, da Castenaso, Granaglione della zona montana del distretto di Porretta e da Monte San Pietro.

Segno più, invece, per Imola dove, rispetto al 2013, gli stranieri sono in aumento del 1,9% con un'incidenza del 10,3 sull'intera popolazione. Per quanto riguarda invece l'ultimo triennio, si evidenziano decrementi particolarmente marcati per Gaggio Montano (-20,9%, che fa sì che il comune scenda per incidenza dall'ottavo posto del 2013 al ventesimo del 2015) e, seppur più contenuti, prossimi al 10%, per Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli, Castel del Rio, Monghidoro e Marzabotto, quasi tutti comuni della montagna. All'opposto, gli incrementi più consistenti, compresi fra l'8 e il 10%, si sono registrati a San Lazzaro e Fontanelice (collina del distretto di Imola).

Al di là degli andamenti annuali, va infine sottolineato che fra il 2003 e il 2015 i bambini stranieri nati in provincia di Bologna sono più che raddoppiati (+132,8%), da 906 a 1869. «Riteniamo che lo studio e la conoscenza del fenomeno migratorio, tanto rilevante quanto sfaccettato e in continuo mutamento, sia una preconditione essenziale per impostare e verificare interventi e politiche culturali e di welfare – spiega Laura Venturi, dirigente settore Servizi alla Persona ed alla Comunità – Tale attività, di studio e ricerca, è particolarmente necessaria e importante in una fase storica qual è quella attuale».